



ITALIAN B – STANDARD LEVEL – PAPER 1
ITALIEN B – NIVEAU MOYEN – ÉPREUVE 1
ITALIANO B – NIVEL MEDIO – PRUEBA 1

Friday 21 May 2010 (afternoon)
Vendredi 21 mai 2010 (après-midi)
Viernes 21 de mayo de 2010 (tarde)

1 h 30 m

TEXT BOOKLET – INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this booklet until instructed to do so.
- This booklet contains all of the texts required for Paper 1.
- Answer the questions in the Question and Answer Booklet provided.

LIVRET DE TEXTES – INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- N'ouvrez pas ce livret avant d'y être autorisé(e).
- Ce livret contient tous les textes nécessaires à l'Épreuve 1.
- Répondez à toutes les questions dans le livret de questions et réponses fourni.

CUADERNO DE TEXTOS – INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

- No abra este cuaderno hasta que se lo autoricen.
- Este cuaderno contiene todos los textos para la Prueba 1.
- Conteste todas las preguntas en el cuaderno de preguntas y respuestas.

TESTO A

LA GRANDE MELA SHOPPINGLAND

(Verona, New York o Timbuctù, che importa...)

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6
- 7
- 8
- 9
- 10
- 11
- 12
- 13
- 14
- 15
- 16
- 17
- 18
- 19
- 20
- ❶ In aperta campagna, c'è la "Grande Mela", una specie di New York in miniatura. Mentre dalla macchina la osservi avvicinarsi, rimani rapito da quella gigantesca struttura, simile ad una navicella spaziale di vetro.
 - ❷ Il parcheggio è sorprendentemente occupato da automobili in ogni momento della giornata e trovare posto è un delirio.
 - ❸ La porta automatica divora chiunque e qualunque cosa si muova, li trasporta in un'altra dimensione: il "dovunque", l'"anonimo". Potresti trovarti a Napoli, Roma, Bangkok, Pechino o Timbuctù e non rendertene conto. Il caldo o il freddo non penetrano le grosse mura: all'interno si mantiene una temperatura costante. Solo i giubbotti in mano o i sandali ai piedi ricordano la realtà esterna.
 - ❹ Davanti a te c'è una serie in apparenza infinita di vetrine: non c'è prodotto che manchi nella gabbia di vetro infernale. È pieno di gente, come un formicaio fino a quando il centro commerciale è avvolto da penombra.
 - ❺ I carrelli vuoti all'ingresso escono carichi di cianfrusaglie*. Con un meccanico gesto della mano apri e chiudi il portafoglio e lo senti sempre più leggero senza chiedertene il motivo.
 - ❻ "Avvisiamo la gentile clientela che tra quindici minuti chiuderemo". Ecco che i vermi abbandonano la mela, attraversano le stesse porte di... una, due, tre o sei ore prima...?
 - ❼ Il bagagliaio della tua auto apre la bocca e poi la richiude, piena. Rimetti a posto il carrello, vuoto. Monti in macchina, chiudi la portiera e solo allora ti rendi conto che dieci maglie, quattro paia di scarpe, due borse, un servizio da tè e tre libri di ricette... forse non erano indispensabili.

Racconto di "sweetlemon" (allievo delle Medie Superiori), www.repubblica.it (maggio 09)
(testo adattato)

* Cianfrusaglie: cose inutili e/o senza valore

TESTO B

LA TECNOLOGIA CI HA VERAMENTE AIUTATO?

Lettera aperta a Beppe Severgnini¹

Caro Beppe,

voglio farti una domanda: secondo te la tecnologia ci ha veramente aiutato? Perché mi sta venendo qualche dubbio.

5 Il computer ci aveva promesso molte cose, ma ha creato anche molta disoccupazione. E non finisce qui.

Avremmo dovuto eliminare la carta. Tutti i documenti sarebbero stati salvati su un comodo e piccolissimo supporto magnetico. In realtà la carta è aumentata, perché “per sicurezza” si stampa comunque su carta una copia dei documenti. Io dopo aver avuto brutte esperienze, mi stampo perfino tutte le email. Non si sa mai.

10 A proposito di email. Avrebbe dovuto sostituire il fax, ma non lo ha fatto. Il fax lo devi comunque avere, anche se lo usi molto meno. Quindi invece di sostituire uno strumento ne hai semplicemente aggiunto un altro.

15 Tra poco dovremo ingrandire il biglietto da visita perché non c'è più spazio: numeri di telefono fisso, telefono mobile, fax, Fastweb, Skype, indirizzo email, Icq e del sito web. Ma la tecnologia non doveva semplificare?

Prima quando uscivo di casa mi preoccupavo solo di aver preso il portafogli. Oggi esco con: notebook, cellulare lavoro, cellulare privato, navigatore satellitare portatile, computer palmare, vari alimentatori per la rete a 220 e per l'auto. Il peso è notevole. Sto pensando ad una carriola² elettrica per trasportare il tutto.

20 Naturalmente tutti *[- X -]* oggetti non funzionano sempre bene. Anzi, il piccolo difetto di funzionamento è sempre possibile *[- 17 -]* prima o poi ti ritrovi attaccato alla hotline³ da 5 euro al minuto, con l'assistente tecnico che *[- 18 -]* molto lentamente ti ripete cose che non puoi capire per farti salire il costo della telefonata.

Ma Beppe... non sarà che si stava meglio prima?

Aldo Costantini, www.corriere.it (testo adattato)

¹ Beppe Severgnini: Giuseppe Severgnini è un celebre giornalista e scrittore che cura, tra l'altro, una rubrica di corrispondenza con i lettori sul quotidiano *Il corriere della sera*

² Carriola: piccola carretta, un attrezzo munito di ruota che serve per trasportare delle cose con minore fatica

³ Hotline: servizio di assistenza telefonica

TESTO C

INTERVISTA CON FRANCESCO DE GREGORI¹

ROMA

Giornalista – È giusta l'impressione che ogni disco, forse ogni singolo concerto, siano segnati da un sentimento?

De Gregori – “Forse è così, ma a me risulta chiaro solo dopo. Se mi guardo indietro m'accorgo che qualche volta il mio lavoro è stato caratterizzato da un maggior interesse verso il mondo, la politica, la storia. In realtà, le cose s'intrecciano ed anche il cuore non sta sulla luna ma sta piantato nel mondo”.

In tanti restano male quando Lei canta una Sua vecchia canzone famosa cambiandola (ride De Gregori e dice “non mi offendo”). Vuol dire che il pubblico è conservatore?

“Il pubblico è conservatore, e forse ha ragione: incontra una canzone in un certo momento della sua vita e quella canzone resta esattamente come l'ha sentita quel giorno. Ma per me è un giorno di vent'anni, di trent'anni prima. Per me è fatale che le canzoni cambino e si rinnovino”.

Esce un'antologia intitolata “L'Italia del Novecento nella poesia del Novecento” che include molti testi di canzoni e tra queste *Viva l'Italia*²...

“La poesia trova la sua musicalità e il suo ritmo nelle parole mentre il testo di una canzone viene scritto in funzione della musica, quindi la parola non è autonoma. La canzone senza musica è mutilata. Trovo che sia un omaggio non richiesto e non mi sento più elevato se paragonato ad un poeta”.

“C'è la canzone d'amore senza tempo (*Buonanotte fiorellino*³) e quella che difende un'idea, un principio, un valore. Che differenza c'è, c'è una gerarchia artistica?

“Per me non c'è molta differenza: anche la canzone “storica” nasce nello stesso posto dov'è nata *Buonanotte fiorellino*, il cuore”.

Lei pratica un'arte popolare, che Le fa guadagnare denaro. C'è dentro di Lei un'anima che le dice di dover pagare per la “colpa” della ricchezza?

“No. Sono uno che guadagna bene, ma ha anche sempre pagato molto bene le tasse. Non mi sento colpevole”.

di Paolo d'Agostini, www.repubblica.it (luglio 2006) (testo adattato)

¹ Francesco De Gregori: famosissimo cantautore italiano contemporaneo

² *Viva l'Italia*: una canzone molto conosciuta di Francesco De Gregori

³ *Buonanotte fiorellino*: una famosissima canzone d'amore di Francesco De Gregori, molto poetica

TESTO D

LA PASSIONE PER IL VIAGGIO

La ricerca di Touring, Doxa e Bts presentata al salone di Genova



I nuovi nomadi sono i giovani. Hanno tra i 15 e i 24 anni, studiano, fanno lavori “part-time”¹ e coltivano assiduamente la passione per il viaggio. Mettono da parte risparmi per progettare itinerari in Europa e negli Stati Uniti. Costruiscono nuovi gruppi, nuovi stili di vita correndo sul web, cercando rotte “low cost”².

È il nuovo stile nomade per i giovani tratteggiato in un dossier dal Touring Club insieme alla Doxa, una ditta che realizza indagini di mercato, e alla Borsa del Turismo Scolastico attraverso un questionario.

In questi ultimi due anni ha viaggiato l’86 % dei ragazzi dimostrando “autonomia dalla famiglia e maggiore indipendenza economica rispetto alla fine dei Novanta”. Lo slogan è “almeno quattro notti fuori”. Viaggi brevi al posto del mese intero con mamma e papà. Il 27,7 % preferisce l’estero all’Italia “per una forte curiosità verso le culture del mondo e per l’accessibilità sempre più delineata a livello internazionale dal “low cost” degli aerei ma anche dell’inter-rail³ e dall’ospitalità a buon mercato degli ostelli giovanili”.

Ma dove e come? In testa c’è la Spagna per le condizioni sociali, la tolleranza ma anche per l’atmosfera della “movida”, delle “Ramblas” a Barcellona, del fascino seicentesco di Madrid. La Germania con i nuovi allestimenti architettonici berlinesi e le nuove città oltremuro. La Francia con le sue attrattive di sempre. La Croazia? Costa poco e offre panorami bellissimi. Le isole greche sono visitate soltanto dal 3,4 % degli intervistati.

“Il viaggio ormai è la grande passione di giovani che si muovono verso l’estero più degli adulti ed esprimono una curiosità per mete non tradizionali, a costo di spendere tutti i loro risparmi – commenta Cristina Rapisarda Sasson del Touring Club – cercano ostelli e rifuggono l’agriturismo⁴, scelgono l’estero a prezzi bassi.”

Ambra Somaschini, www.repubblica.it (novembre 2005) (testo adattato)

¹ lavori “part-time”: lavori a tempo parziale

² rotte “low cost”: rotte a prezzi bassi

³ inter-rail: biglietto ferroviario particolarmente conveniente per visitare l’Europa

⁴ agriturismo: alloggiare in una casa di campagna in affitto